

Intervento del Professor Duccio Regoli, in rappresentanza di Assogestioni, all'Assemblea di RAS S.p.A. del 29 aprile 2005

1. Sono Duccio Regoli e parlo a nome di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari - e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio di esercizio, soprattutto la relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

3. Per quanto riguarda RAS, anche quest'anno Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società ha realizzato in materia di *corporate governance*. A questo riguardo è opportuno menzionare alcune delle *best practices* attuate dalla Società ispirandosi in certi casi alle rigorose raccomandazioni di codici di autodisciplina stranieri,:

(i) innanzitutto, come da sempre auspicato da Assogestioni, lo statuto della Società, nel disciplinare il voto di lista per la elezione dei componenti del collegio sindacale, stabilisce con una percentuale di possesso azionario per la presentazione delle liste ben più bassa di quella di altre società quotate;

(ii) parimenti vincente il confronto con altre società quotate per quanto concerne la presenza nel consiglio di amministrazione della Società di amministratori non esecutivi (ben 17 su 18) e, tra questi, di indipendenti (13). Sorprende però che il Consiglio si sia riunito nel corso del 2004 soltanto 5 volte, dunque con una frequenza inferiore rispetto allo *standard* diffuso tra le altre società comparabili per importanza e dimensione;

(iii) da ricordare anche che RAS ha provveduto già da tempo a rendere operativi, in linea con le raccomandazioni del Codice Preda, i comitati consultivi che fungono da apparati complementari e di sostegno all'attività del consiglio di amministrazione. Di recente è stato istituito anche un comitato rischi, non previsto dal codice di autodisciplina, a conferma della sensibilità della Società per un migliore governo dell'impresa.

Opportunamente, tali comitati - tra i quali figura anche quello per la *corporate governance*, non espressamente contemplato nel Codice Preda - sono costituiti in prevalenza da amministratori non esecutivi e indipendenti, talvolta in conformità a criteri anche più rigorosi di quelli sanciti dal Codice Preda in linea con la *best practice* internazionale: è il caso del comitato per il controllo interno, che è composto interamente da amministratori indipendenti.

4. Ancorché le indicazioni fornite dalla Relazione annuale sulla *corporate governance* appaiano esaurienti e puntuali, Assogestioni intende chiedere alcune ulteriori informazioni e valutazioni ai Sig.ri Consiglieri, su alcuni aspetti di particolare importanza.

(a) Anzitutto, Assogestioni vorrebbe conoscere l'orientamento della Società in merito alla possibilità di introdurre nello statuto una clausola che riservi la presidenza del Collegio sindacale ad un sindaco espressione della lista di minoranza. A questo riguardo è il caso di ricordare che il *favor* generale per questa soluzione ha trovato conferma di

recente anche nel testo del disegno di legge in materia di tutela del risparmio approvato dalla Camera dei Deputati.

(b) Sempre nell'ottica della valorizzazione e del rafforzamento della rappresentatività delle minoranze azionarie, Assogestioni, tornando su un tema già proposto l'anno scorso, vorrebbe conoscere le ragioni che ancora ostano alla introduzione a livello statutario del meccanismo del voto di lista anche per la nomina del consiglio di amministrazione; su questo argomento la Società non è in linea con la *best practice* nazionale.

(c) Per quanto concerne più specificamente l'operato degli amministratori indipendenti, Assogestioni desidera sapere se la Società abbia preso in considerazione la possibilità di instaurare la prassi delle consultazioni tra gli amministratori indipendenti (c.d. *board of independent directors*) preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione, magari sotto il coordinamento di uno di loro, chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*. Assogestioni valuterebbe favorevolmente tale soluzione - soprattutto nel caso di operazioni straordinarie o nel caso di operazioni "rilevanti" con parti correlate - ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

(d) Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una (auto)valutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - espressamente raccomandate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*.

Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio. Ci sono delle concrete prospettive, anche tenuto conto della presumibile evoluzione legislativa auspicata a livello comunitario, che la Società avvii questo tipo di valutazione?

* * *

Vorrei concludere questo intervento con l'auspicio di Assogestioni che RAS continui ad agire da promotore della *best practice* nazionale in tema di *corporate governance*, ponendo costantemente attenzione alle esigenze degli investitori e alle soluzioni da questi avanzate.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi saprete fornire.